

Il vertice del Viminale Matarrese va da Gava «Mai più striscioni razzisti negli stadi»

FABRIZIO RONCONE

ROMA. Non sanno ancora niente delle minacce di morte alla madre di Fanna. Il ministro degli Interni Gava e il presidente della Federcalcio Matarrese hanno due larghi sorrisi, si tengono a braccetto e insieme vanno incontro alle telecamere: «È stato un vertice positivo, abbiamo preso decisioni importanti contro gli striscioni violenti». Un po' illusi che nel calcio la violenza sia tutta in quello striscione appeso a San Siro due domeniche fa, lo striscione che inneggiava a Hitler. Il vertice del Viminale appare già come superato della gravità di altri fatti. Ma intanto, Gava e Matarrese, il presidente della Lega, Nizzola, e il capo della polizia, Parisi, hanno parlato e hanno deciso sugli striscioni. E adesso costruisce uno, scrivici su qualche frase razzista, violenta, metterselo sotto il braccio ed entrare in uno stadio, dovrebbe essere più difficile di prima.

Racconta Matarrese: «Aumenteremo, e speriamo di riuscire fin da domenica prossima, i controlli agli ingressi delle curve. Ad attendere i tifosi, in orari precisi, ci saranno le forze dell'ordine e, con loro, uomini delle società e ispettori della Lega. Vigileranno, controlleranno ogni striscione che i tifosi chiederanno di portare sugli spalti. Cominceremo così. Ma se riescono a fregarci, dalla domenica seguente vieteremo l'introduzione di qualsiasi striscione. Striscione brutto caccia striscione buono, vogliamo sensibilizzarli così i tifosi onesti. È il provvedimento più immediato, dunque il più importante. Ma hanno altre idee, in Federcalcio: «Stiamo studiando il modo di utilizzare le schede magnetiche. Abbiamo già

fatto un esperimento a Cagliari, in occasione di Italia-Argentina. In pratica potremo usare le schede come biglietti: il tifoso per entrare in curva deve "vidimare" la carta. Avremmo automaticamente tutti i dati necessari per la sua identificazione: orario d'ingresso, età, nome e cognome, il numero di posto. Certo, serviranno le curve numerate, e infatti contiamo di introdurre questo sistema di schedatura in tutti gli stadi del mondiale, quelli che si spera ancora saranno più moderni, più efficienti».

Il capo della polizia, Parisi, ha poi confermato che si terrà a Roma il seminario tra i corpi di polizia dei ventiquattro paesi che partecipano ai mondiali. Promessa anche una maggiore collaborazione tra le varie questure italiane per la segnalazione dei teppisti: negli archivi ci sono duemila nomi, «tutta gente pericolosissima».

Ancora Matarrese: «Ho intenzione di proporre una bella idea al prossimo Consiglio federale: quella di devolvere tutte le multe inflitte dalla Commissione di disciplina alle società ritenute responsabili di striscioni violenti, in un fondo che sovvenzionerebbe le attività del calcio minore». «Dobbiamo dare garanzie precise, e in tutti i sensi, anche perché abbiamo i mondiali alle porte - prosegue Matarrese - È per questo che comprendo le preoccupazioni di Montezemolo. E capisco anche le frasi del segretario generale del Coni Pescante, secondo il quale i teppisti negli stadi sono pochi e per isolarli basterebbe solo non parlare: ragiona così perché è del Coni, deve buttare acqua sul fuoco».

Dopo le accuse di Puja Scandalo della Federpesi La commissione indagine del Coni insabbia tutto

ROMA. Una valanga di sabbia sugli scandali della Federpesi. «Nessun elemento di coinvolgimento nelle vicende denunciate è emerso a carico degli attuali organi dirigenziali della Filpi». È la scarna formula con cui la commissione d'indagine nominata dal Coni e presieduta dall'avvocato Palladino ha rimesso nell'armadio l'ennesimo scheletro dello sport italiano. Una vicenda a base di anabolizzanti esplosa in seguito alle accuse di Pietro Puja, l'ex azzurro del sollevamento pesi che aveva chiesto un risarcimento danni alla Federazione per i danni fisici da lui subiti in seguito alla massiccia somministrazione di steroidi. Dopo Puja, altri ex azzurri, Binelli, Lagrotteria, Sardo, avevano denunciato le pratiche dopanti in uso alla Filpi. Coinvolti in prima persona i tecnici della nazionale Poletti e Doussa, il dottor Faragaglia (già oggetto di un'analoga inchiesta nell'atletica) oltre ad una

nutrita schiera di pestis. Alle accuse degli atleti si era aggiunta la confessione dell'ex medico della nazionale Ciotta che aveva ammesso, esibendo una fattura, di aver acquistato anabolizzanti a S. Marino con l'aiuto del sig. Casadeli, oggi consigliere Filpi. Contemporaneamente venivano pubblicate una serie di tabelle che evidenziavano degli aumenti di peso incredibili, dai 10 ai 30 chili, in alcuni sollevatori (un possibile effetto di steroidi). Prove schiaccianti? Neanche per idea. Gli accusati (quasi tutti ancora nell'ambiente dei pesi) hanno negato ogni addebito. La commissione pur riconoscendo che gli anabolizzanti acquistati da Ciotta sono stati utilizzati da atleti, non li ha potuti individuare. Di responsabilità dei dirigenti neanche l'ombra. Le prossime «verità» del Coni si attendono in merito alla discussa gestione della Federlettle di Matrangola. Altro giro, allora... sabbia? □ M.V.

Il capitano del Verona scopre dopo il derby con l'Udinese i timori della sua famiglia minacciata da ultrà friulani

Una settimana di terrore e l'annuncio di una bomba La casa sorvegliata per giorni da agenti in borghese

«Fanna, non giocare o tua madre salta in aria»

Di un altro episodio di violenza, più subdolo e vile, è stata vittima nella settimana che ha preceduto il derby veneto, Verona-Udinese, la famiglia di Pietro Fanna, minacciata da telefonate e messaggi anonimi nella sua casa a pochi chilometri dal capoluogo friulano. Intanto tre ultrà udinesi fermati domenica a Verona sono stati condannati a due anni di reclusione e inibiti a recarsi allo stadio.

ROBERTO ZANITTI

UDINE. «Se Pietro giocherà contro l'Udinese vi faremo saltare la casa». Il messaggio minatorio ha terrorizzato per una settimana intera la famiglia di Pietro Fanna, il capitano del Verona di origini friulane (è nato infatti a Ciodig, una mansueta di case nelle valli del Natisone, a un tiro di schioppo dalla Jugoslavia) i cui parenti risiedono a Moimacco frazione del comune di Cividale a circa dieci chilometri da Udine. Il delirante comunicato portava la firma degli hooligans, la frangia teppistica dei tifosi dell'Udinese che domenicamente occupa la curva Nord dello stadio Friuli.

L'azione di sciacciaglieria era cominciata la settimana antecedente il derby tra Verona e Udinese e si è protratta praticamente fino a domenica scorsa. Il giocatore è stato tele-

fonato anche oggi per sapere come stava. Ormai sembra che tutto si sia tranquillizzato, ma vorrei proprio sapere cosa c'entra tutto questo con lo sport».

Il derby con il Verona ha avuto una coda da cronaca nera in un'aula giudiziaria: tre ultrà udinesi, Elvio Peruzzi, Renzo Abellini e Angelo Moras, sono stati condannati a due anni di reclusione e al divieto di assistere a tutte le partite serie A, B e C della nazionale (in seguito agli incidenti accaduti domenica scorsa fuori dallo stadio Bentegodi).

Udine, città a misura d'uomo, che fa di una tranquilla quotidianità la sua base di vita, è tornata così a fare pesantemente i conti con episodi squallidi di intolleranza. Già nei mesi scorsi l'intreccio violenza-pallone aveva fatto scattare l'allarme. Dapprima le scritte razziste con lo spray sul recinto di casa del poverino Barbadillo, poi quelle naziste contro il giocatore israeliano Rosenthal, per continuare con i cori antimondiali durante l'incontro amichevole con il Napoli dello scorso agosto a Udine. Tutti atti di una precisa matrice. L'Udinese calcio si è sempre dissociata. Ma perché non si interviene alla radice?



Pietro Fanna, 31 anni, al Verona da una stagione

Stadio e Mondiali. Il presidente del Coni Gattai risponde duro a Montezemolo «Sui lavori ha fatto dichiarazioni gratuite e infondate. Io non ho nessuna preoccupazione»

«Lasciate in pace l'Olimpico»

Comari nel Palazzo

L'Olimpico stadio mangia soldi è una buccia di banana sulla strada dei Potenti. Si arrabbia il Gran Cerimoniere del Col Luca di Montezemolo, replica sdegnato il Gran Capo dello sport italiano Arrigo Gattai. Come le comari di Windsor litigano attorno ai costi e ai ritardi dell'impianto che ospiterà (?) in luglio la finale dei campionati del mondo di calcio. Nelle stanze del Palazzo si precisa, «ci si dissocia, si promette, si rassicura. Ma su tutto resta quel mistero: 80 miliardi diventati quasi 200. A quando la prossima puntata del fumettone? □ Ma.Ma.

«Dichiarazioni gratuite e infondate». È la clamorosa risposta di Arrigo Gattai alle preoccupazioni espresse da Luca di Montezemolo sullo stato dei lavori di ristrutturazione dello stadio Olimpico. Il presidente del Coni ha anche annunciato dei costi aggiuntivi che porteranno il costo complessivo dello stadio romano a 170 miliardi. Intanto si fa strada un'ipotesi inquietante: la Cogefar potrebbe ottenere altri soldi dopo i Mondiali.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Arrigo Gattai non ha gradito. Costretto a smentire di giorno in giorno le voci sempre più allarmanti sui lavori allo stadio Olimpico, il presidente del Coni non ce l'ha fatta più. Particolare ancor più significativo, ha indirizzato i suoi strali sul bersaglio più inaspettato: il direttore generale del Col, Luca di Montezemolo. Uno sfogo senza precedenti propiziato dalla rituale conferenza stampa al

termine della riunione della Giunta Coni di ieri. E dire che prima di puntare il dito sul cervello organizzativo di Italia '90, Gattai aveva sciorinato tutta la sua consueta diplomazia nell'espone il «non verdetto» sugli scandali della Federpesi. Subito dopo il colpo di scena. Una precisa domanda in merito alle lamentele di Montezemolo sui ritardi dei lavori all'Olimpico ha fatto improvvisamente cambiare regi-

stro all'avvocato milanese. «Premetto che fra me e Luca di Montezemolo c'è un'antica amicizia - ha esordito Gattai - però a proposito dell'Olimpico ritengo che le sue dichiarazioni siano gratuite e infondate. Gratuite perché nel cantiere dello stadio si sta lavorando alla massima velocità possibile, infondate perché le assicurazioni del Coni e della Cogefar sulla consegna in tempo utile dell'Olimpico, prima di esprimere delle preoccupazioni al riguardo bisognerebbe quanto meno attendere del tempo. Credo che Montezemolo stia esagerando un pochino».

Gattai ha anche aggiunto un'ennesima puntata nella interminabile tele-novela sui costi dell'impianto romano. Una serie di lavori supplementari (tra cui le preventive opere di risanamento della tribuna

Tevere) comporteranno un onere aggiuntivo di 11 miliardi. A questi ne seguiranno altri sette che saranno deliberati nella prossima riunione di Giunta. Calcolatrice alla mano il costo totale dell'Olimpico raggiungerà quindi la cifra di 170 miliardi più Iva al 4% (si era partiti da 70). Intanto dai corridoi del Foro Italico rimbomba una voce inquietante: la Cogefar al momento del pagamento potrebbe accettare il denaro con «riserva». In sostanza farebbe presente al Coni che l'importo relativo a certe voci andrebbe aumentato per dei lavori imprevisti. Di fronte al rifiuto dell'ente sportivo, la Cogefar si limiterebbe, successivamente alla conclusione dei Mondiali di calcio, a richiedere un giudizio di arbitro con buone probabilità di ottenere un congruo numero di miliardi supplementari.

Cervone, grave infortunio al ginocchio Fuori dieci mesi



Dieci mesi lontano dai campi di gioco: è questa la diagnosi del grave infortunio capitato ieri pomeriggio in allenamento a Giovanni Cervone (nella foto). La diagnosi del professor Perugia, dal quale il giocatore è stato visitato un paio d'ore dopo l'episodio, specifica che si tratta di «lesione acuta al crociato anteriore del ginocchio sinistro». Il portiere romanista, al quale è stata immediatamente applicata una speciale apparecchiatura che tiene bloccato l'arto ai lati, sarà ricoverato a Villa Bianca venerdì mattina e il giorno dopo il professor Perugia eseguirà l'intervento. Cervone si è fatto male da solo. Come in altre occasioni, stava giocando fuori dai pali. Una corsa dietro al pallone, il piede bloccato nel terreno e la torsione, esterna, del ginocchio. Immediatamente soccorso dai compagni, Cervone è stato accompagnato negli spogliatoi, e successivamente trasportato a Villa Bianca.

Per Manfredonia il giorno del verdetto Torna in campo?

Oggi pomeriggio Lionello Manfredonia conoscerà il suo futuro. La commissione medica designata dalla Figg - ne fanno parte i professori Bracchetti, Caselli, Dagianti, Di Luca, Furlanello, Masini e un cardiologo dell'Associazione calciatori - deciderà se il giocatore romanista può riprendere l'attività. Manfredonia, colpito da ischemia acuta transitoria al quinto minuto della partita Bologna-Roma, giocata il 30 dicembre scorso, subì tre arresti cardiaci e rimase in coma quarantadue ore. Dimesso dall'ospedale Maggiore di Bologna il 9 gennaio, ha successivamente sostenuto una serie approfondita di esami, che hanno dato esito negativo. Il giocatore attenderà a casa il verdetto, che sembra comunque scontato. Appare impossibile, infatti, che a Manfredonia sia dato l'ok per tornare in campo.

Coppa d'Africa ancora tensione fra algerini ed egiziani

Gli algerini non hanno ancora digerito l'eliminazione della loro squadra ai mondiali, a vantaggio dell'Egitto. La conferma si è avuta lunedì sera, nell'intervallo fra primo e secondo tempo della partita Egitto-Nigeria (0-1). I giocatori egiziani sono stati aggrediti con il lancio di vari oggetti, fra i quali pietre e pezzi di legno. Dopo il fischio di chiusura, inoltre, i giocatori egiziani hanno dovuto attendere dieci minuti prima di poter rientrare negli spogliatoi, nei quali sono stati accompagnati dalla polizia algerina. La partita che decretò l'eliminazione dell'Algeria fu giocata lo scorso novembre al Cairo e terminò 1-0 per i padri di casa. Al termine dell'incontro, teppisti egiziani assalirono la nazionale algerina. Nella rissa, il giocatore algerino Belloumi si scagliò contro il medico dell'Egitto e lo accese colpendolo al viso con una bottiglia rotta.

Rally Portogallo: Miki Biasion e la Lancia subito in testa

Miki Biasion subito in testa con la sua Lancia Integrale, dopo la prima prova del Rally del Portogallo. Tappa brevissima, 3 chilometri appena, disputata all'interno dell'impianto sportivo Jamor, che ha evidenziato un Biasion in ottime condizioni di forma. La vettura torinese ha preceduto le Mitsubishi di Vataneu e Eriksson, la Toyota di Schwartz, la Lancia di Aurioi e l'altra Toyota di Sainz. Oggi si disputa la prima tappa, di 731 chilometri, da Estoril a Povoas de Varzim, e sarà l'unica in asfalto, perché da domani a sabato, giornata conclusiva, si correrà fuoristrada. Nella prova di ieri si è verificato un incidente, che ha avuto per protagonista lo stesso Biasion: uno spettatore si è avvicinato imprudentemente al tracciato, ed è stato sfiorato dalla Lancia del pilota italiano. Ha riportato la frattura di una gamba.

STEFANO BOLDRINI

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiduno. 20.25 Calcio. Coppa delle Coppe, diretta: Sampdoria-Grasshoppers; 0.35 Pattinaggio artistico: mondialista Halifax.

Raidue. 16.15 Ciclismo: Tirreno-Adriatico 1ª tappa; 18.20 Tg2 Sportsera; 18.25 Calcio. Coppa Uefa; in diretta: Fiorentina-Auxerre.

Raitre. 15.30-17. Videosport; una partita di hockey su ghiaccio; 18.45 Tg3 Derby.

Italia 1. 19.00 Coppa Uefa: Amburgo-Julianus (differita); 21.00 Calcio. Coppa dei Campioni: Malines-Milan (differita).

Telemontecarlo. 14.30 Sport News; 14.10 90x90; 14.15 Sportissimo; 16.00 Pattinaggio artistico: da Halifax campioni del mondo; 20.25 90x90 (replica); 20.30 Pattinaggio artistico: da Halifax, Campioni del mondo; 23.05 Stasera sport.

Telecapodistria. 13.45 Settimana gol; 14.45 La grande boxe (replica); 15.45 Speciale campo base (replica); 17.15 Obiettivo sci (replica); 18.15 Wrestling Spotlight; 19.00 Campo base (replica); 19.30 Sportime; 20.00 Juke box; 20.30 Basket Campionato Nba (replica); 22.10 Boxe di notte; 22.55 Snowboard Show; 23.10 Calcio: Speciale Coppe, servizi e inchieste sul turno di andata dei quarti di finale delle Coppe europee; 0.15 Golden Juke Box.

Raiduno-Stereouno. 18.30-22.20 Calcio. Coppa Uefa; in diretta: Fiorentina-Auxerre.

Raidue-Stereouno. 20.30-22.20 Calcio. Coppa delle Coppe; in diretta: Sampdoria-Grasshoppers.

BREVISSIME

Agassi. L'americano esordirà in Coppa Davis il 30 marzo prossimo nell'incontro contro la Cecoslovacchia.

Trofeo d'inverno. Alla corsa su strada in programma a Palermo sabato prossimo parteciperanno anche Antibo e Arpin.

Caffi. Il pilota italiano di F1 a causa di una piccola frattura ad una spalla non parteciperà al Gp di Phoenix.

Esonerato. Piero Bencini, allenatore in seconda del Monteverchi, serie C/1, ha preso il posto di Costanzo Balleri.

Perez. Il calciatore statunitense potrebbe non partecipare alla fase finale dei campionati del mondo di calcio per una frattura.

Tiro a volo. È stata presentata ieri a Roma la stagione '90 dal presidente federale Armani. Clou: i campionati del mondo.

Vela. Si è svolta ieri la prima prova della «Settimana Preolimpiaca» a Genova. L'azzurro Zuccoli si è imposto nella classe «Tomardo».

Calcio. Si è insediato ieri il comitato medico scientifico che avrà compiti di consulenza per il settore tecnico della Figg.

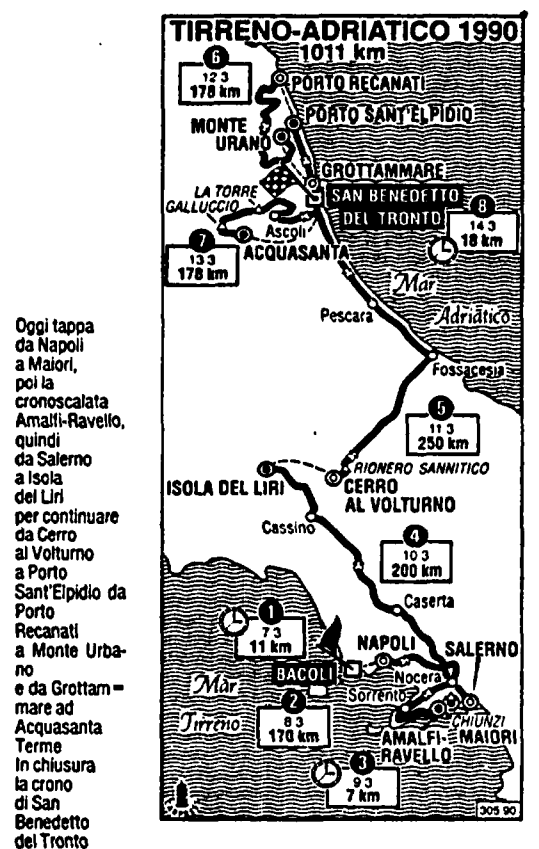
Ramella. Il giocatore che vinse lo scudetto con la Juventus nel 1935 è morto dopo una lunga malattia in Brasile.

Becker. Il tedesco ha confermato alla sua federazione che non scenderà in campo contro l'Argentina nei quarti di Davis.

Pallanuoto. Sabato prossimo alle ore 16.50 verrà trasmesso in diretta tv da Raidue l'incontro Napoli-Savona.

Mecir e Chang. Sono entrambi stati eliminati al primo turno della Coppa dei Campioni in programma a Indian Wells. Il cecoslovacco ha perso 5/7/6/3/6/3 con Reneberg. Chang invece si è ritirato per uno stiramento.

Parigi-Nizza. Nella terza tappa della gara ciclistica Claudio Chiappucci è giunto 2° come 2° e in classifica generale.



Ciclismo. Oggi il via alla Tirreno-Adriatico pensando alla Milano-Sanremo

Mille chilometri d'allenamento

GINO SALA

BACOLI. Mancano dieci giorni alla Milano-Sanremo e mentre Argentin, Bugno e Balfi stanno affilando le armi nella Parigi-Nizza, in Italia comincerà oggi la Tirreno-Adriatico con la partecipazione di Kelly, Fondriest, Bontempi, Rominger (vincitore dell'edizione '89), Sorensen, Konychev, Anderson, Bauer, Rooks ed altri quotati elementi. Prima prova sul circuito di Bacoli, conclusione il 14 marzo con la crono di San Benedetto del Tronto.

Nozze d'argento per la Tirreno-Adriatico il cui tracciato complessivo è di 1.011 chilometri suddivisi in otto prove. Oggi la prima tappa sul circuito di Bacoli, una «kermesse» individuale a batterie sulla distanza di dieci chilometri e seicento metri con una finale che farà classifica.

Il percorso della corsa dei due mari (venticinquantesima edizione) è abbastanza impegnativo, senza grandi salite, ma pieno di gobbe e sufficientemente nervoso per accendere la miccia nel plotone. Due gare a cronometro ci sembra-

no però un eccesso, un pericolo per gli uomini che puntano alla classicissima di primavera, il pericolo di azioni spezzagambe e di problematici recuperi.

Molto atteso Guido Bontempi col sorriso del campione ritrovato: ha vinto due tappe della Vuelta Valenciana in apertura di stagione, è tornato sul podio dopo un anno di delusione e di paura. «Polmonite da virus» gli avevano detto in ospedale e lui pensava di dover chiudere l'attività, ma scoperta la causa del basso rendimento, si sono trovati anche i rimedi per rimettere in sesto il «ciclone» di Gussago. Ciclone quando ingobbiò sul manubrio si lanciava a quattrocento metri dal traguardo per togliersi dalla ruota gli avversari, quando sfrecciava nella Gand-Welvelgem e nella Parigi-Bruxelles, quando nella stessa estate si aggiudicava cinque tappe del Giro d'Italia e tre del Tour de France. Tempi non lontani in cui veniva citato come il velocista più potente del mondo. E adesso? Trent'anni, due figli e una camera da rit-

vedere perché vivere sul passato significherebbe imboccare il viale del tramonto.

«Per fortuna non sono il tipo che perde facilmente il morale. I medici mi avevano assicurato che avrei ripreso le forze e infatti sto bene, mi sono tornate le energie e la fiducia per andare a caccia di traguardi importanti. Voglio rifarmi. Voglio dalla Tirreno-Adriatico la forma giusta per la Sanremo. In questa classica una volta ho ottenuto il secondo posto, una volta il terzo e una volta il quarto. È una corsa troppo lunga per noi sprinter, una corsa difficile da interpretare anche se mancano i grandi dislivelli. Sento parlare di Ludwig, ma dubito che il tedesco possa tenere la distanza della Sanremo. Piuttosto bisognerebbe fare nuovamente i conti con Figon, con una ventina di personaggi che già sulla Cipressa potrebbero spremere il gruppo. Spero tanto di entrare in una pattuglia del genere, per ciò ben venga la selezione prima del Poggio. Troppi corridori ai piedi dell'ultima salita creano confusione, incertezze e una infinità di scatti per controllare i vari tentativi...».

Tacchella conferma «Niente Calabria»

VERONA. Si inasprisce la polemica fra Carrera e gli organizzatori della settimana ciclistica calabrese, in programma dal 25 al 29 marzo. Il rifiuto della società veronese a prendere parte alle gare - 51° Giro di Calabria e 3° Giro della provincia di Reggio - era stato collegato al rapimento di Patrizia Tacchella, la bambina di otto anni sequestrata trentotto giorni fa e figlia di uno dei titolari dell'azienda veneta. Un portavoce della Carrera ha precisato ieri che il motivo della rinuncia è un altro: «Nello stesso periodo la squadra sarà impegnata in Spagna in una competizione internazionale. Abbiamo chiesto quindi di poter iscriverci alle due manifestazioni la nostra seconda squadra, ma ci hanno risposto